

DEL G. DUCATO DI TOSCANA. 17

e a' suoi piedi Gesù Cristo morto sostenuto da un Angelo. Ne' pilastri delle Tribune, come anche nelle pareti delle Navate si veggono alcune nicchie ove sono collocate le Statue de' dodici Apostoli lavorate in marmo da Scultori eccellenti; fra le quali s'ammira quella di S. Jacopo del celebre *Sanseverino*. Ha questa Basilica due Organi di rarissima invenzione, e la Porta di bronzo della Sagrestia tutta istoriata di sagre immagini, è insigne lavoro di *Lorenzo Ghiberti*. Possiede in oltre molte Reliquie, e fra queste si venerano i corpi di Santo Zanobi, di San Podio, di Santo Stefano IX. e de' Santi Martiri Abdon e Sennen. I sagri ministri che vi celebrano i divini Uffizj sono quarantatutto Canonici, e fra questi cinque dignità, a' quali il Pontefice Clemente XII. concedette l'uso della mitra nelle funzioni e l'abito Prelatizio. V'ha eziandio sessanta Cappellani, e centessanta fra Cantori e Cherici. Tra le insigni prerogative ch'essa gode, una ve n'ha di singolare, simile a quella che godono tutte le Chiese Parrocchiali di Venezia, cioè che alquanti Cherici dopo il servizio prestato alla medesima vengono promossi agli Ordini Sacri senza esser provveduti di Patrimonio. E' degno ancora di particolar menzione l'essere questa Chiesa celebre per molti avvenimenti in essa accaduti ne' secoli andati, fra' quali è cosa notevole, che quivi un Federigo